

Buscaglia lascia: «Dopo trent'anni largo ai giovani»

■ La 30. edizione di Castellinaria si è conclusa sabato sera come da programma con la cerimonia di premiazione ma - prima della proiezione del film *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni - il pubblico dell'Espocentro ha avuto diritto a un fuori programma: Gino Buscaglia, tra i fondatori della rassegna nel 1988 e dal 2009 in carica come presidente - ha infatti annunciato le sue dimissioni, che diventeranno effettive nel marzo prossimo, quando l'intero comitato, il cui mandato è in scadenza, dovrà essere rieletto. Buscaglia ci conferma di aver preso questa decisione «perché il 30 per me è una sorta di numero perfetto: sono andato in pensione dopo 30 magnifici anni di lavoro come giornalista e critico cinematografico alla RSI. Subito dopo sono rientrato a far parte del gruppo di Castellinaria come presidente, ho contribuito a farlo crescere ancora un po' ma arrivato a 30 edizioni mi pare sia arrivato il momento giusto per dire "Adesso cammina per conto tuo", anche perché mi pare giusto che un festival di cinema giovane per i giovani non abbia come presidente un nonno ultrasettantenne, anche se i nonni sono importanti». Sempre secondo Buscaglia, il suo successore (che sia un lui o una lei) «Dovrà continuare lungo la linea già tracciata, ma soprattutto puntare a un aumento del budget per poter consolidare la struttura del festival dal punto di vista organizzativo, con ancora maggiore professionalizzazione e maggiori possibilità di accogliere ospiti che accompagnino i film anche a livello extra-europeo rendendo Castellinaria davvero internazionale».

A.M.

PRESIDENTE Gino Buscaglia è tra i fondatori del festival. (Foto Crinari)